

# Libro degli Abstract



**Università  
degli Studi  
di Palermo**





**SESSIONE XII**

**INSETTI SOCIALI E APIDOLOGIA**

**Giovanni Antonio Scopoli: il dimenticato rivelatore del millenario mistero della fecondazione delle api regine**

Paolo Fontana

Fondazione Edmund Mach, Italia

Giovanni Antonio Scopoli (1723-1788) è stato un naturalista, medico e accademico italiano. Nato nella Val di Fiemme (Cavalese, Trento), dopo avere ottenuto la laurea in medicina all'Università di Innsbruck esercitò la professione di medico prima a Cavalese, poi a Trento e quindi a Venezia, dove cominciò a interessarsi di storia naturale, raccogliendo piante e insetti sulle Alpi. Divenuto protomedico delle miniere imperiali a Idria, piccolo villaggio della Carniola (Slovenia), vi rimase per sedici anni. Fu quindi chiamato presso la cattedra di mineralogia a Schemnitz (oggi in Slovacchia). Durante la sua permanenza in Slovacchia Scopoli pubblicò le sue principali opere scientifiche di botanica e mineralogia. Dal 1777, fino alla morte, ricoprì la cattedra di chimica e botanica presso l'Università di Pavia. Sempre nel 1777 divenne direttore dell'Orto botanico di Pavia, che sotto la sua direzione divenne uno dei più famosi orti botanici italiani. In una delle sue opere più famose, *Entomologia Carniolica* (1763), trattando la specie *Apis mellifica* (sic), Scopoli descrisse, primo tra tutti gli studiosi, il fenomeno dell'accoppiamento in volo delle api regine con i fuchi. Pochi anni dopo scrisse un vero e proprio trattato sugli apoidei intitolato *Dissertatio de Apibus* (1770), dedicando larga parte all'ape da miele ed all'apicoltura, illustrando le tecniche e le conoscenze degli apicoltori sloveni. La parte relativa all'ape mellifera fu pubblicata, pochi anni dopo, anche in italiano (1779). Leggendo i testi sulle api di Scopoli si deduce la sua ampia conoscenza della letteratura a lui contemporanea in tale settore. Resta un mistero come mai Antonio Scopoli, pur essendo il naturalista che per primo ha descritto chiaramente come avviene l'accoppiamento tra api regine e fuchi e pur avendo trattato largamente l'apicoltura slovena e le relative tecniche molto avanzate, sia rimasto sconosciuto al mondo apidologico, pur essendo considerato uno dei più famosi entomologi e naturalisti del XVIII secolo. La riproduzione delle api mellifere è sempre stata un grande mistero, da Aristotele (384-322 AEV) all'Età dei Lumi. I moltissimi autori che se ne sono occupati in oltre 20 secoli, hanno per molti secoli escluso l'accoppiamento delle api regine o ne hanno dato spiegazioni e persino descrizioni molto fantasiose. La moderna storia sulle conoscenze scientifiche relative alla riproduzione delle api mellifere ha sempre attribuito la scoperta dell'accoppiamento in volo delle api regine allo sloveno Anton Janša (1734-1773) che nella sua opera *Hinterlassene vollständige Lehre von der Bienenzucht* (Manuale completo di apicoltura), pubblicato postumo (1775), aveva descritto dettagliatamente l'accoppiamento in volo dell'ape regina con molti fuchi. Il primo lavoro sperimentale su tale fenomeno si deve invece a François Huber (1750-1831) che nella sua fondamentale opera 1792, *Nouvelles observations sur les abeilles* (1792) ed in particolare nella *Lettre première, Sur la fécondation de la Reine-Abeille* (Prima lettera, Sulla fecondazione dell'ape regina), dimostrò che l'accoppiamento dell'ape regina non può che avvenire all'esterno dell'alveare arrivando a calcolare, sulla base della durata dei voli di fecondazione delle regine vergini, anche la distanza di tale accoppiamento. Huber non era a conoscenza delle opere di Scopoli e nemmeno di Janša, come non lo fu più tardi il padre nobile delle conoscenze scientifiche e tecniche sull'apicoltura, Johann Dzierzon (1811-1906), che, solo sulla base delle sperimentazioni di Huber, dava per assodato l'accoppiamento in volo e multiplo delle regine vergini.

**PAROLE CHIAVE:** *Apis mellifera*, riproduzione, storia dell'entomologia.

**POSTER**

**XXVII CONGRESSO NAZIONALE ITALIANO DI ENTOMOLOGIA**

12 - 16 GIUGNO 2023, PALERMO